UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Architettura
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2023/2024
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2024/2025
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	ARCHITETTURA
INSEGNAMENTO	RESTAURO ARCHEOLOGICO/LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI C.I.
CODICE INSEGNAMENTO	06225
MODULI	Si
NUMERO DI MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	ICAR/19
DOCENTE RESPONSABILE	SCADUTO ROSARIO Professore Associato Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	SCADUTO ROSARIO Professore Associato Univ. di PALERMO
CFU	10
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	2
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	**SCADUTO ROSARIO** Mercoledì 9:30 12:30 Viale delle Scienze, Edificio 8, scala F4, piano primo, stanza prof. Scaduto al Dipartimento di Architettura

DOCENTE: Prof. ROSARIO SCADUTO

PREREQUISITI	Al fine di comprendere le tematiche trattate e conseguire gli obiettivi formativi lo studente deve avere maturato conoscenze di Storia, Disegno, e Tecnologia dell'Architettura.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacità di comprensione: capacità di analizzare i siti archeologici e indicare gli elaborati del suo progetto di restauro e per la fruizione, utilizzando un lessico specialistico; acquisizione degli strumenti avanzati per la conoscenza approfondita dei siti archeologici, dei resti delle loro architetture: comprensiva di quella storica a di quella geometrica dimensionale e del loro stato di conservazione. Lo studente dovrà dimostrare capacità di comprensione delle tematiche trattate e del metodo analitico e progettuale applicato, in riferimento ai contenuti teorici-metodologici della disciplina del restauro archeologico così come si è sviluppata in Italia e con le sue attuazioni anche all'estero. Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Gli studenti, attraverso l'esercitazione della storia del restauro archeologico, devono dimostrare capacità di analizzare, approfonditamente, i resti dell'architetture archeologiche e di individuare gli elaborati necessari del progetto di restauro archeologico. Autonomia di giudizio: Maturazione della capacità autonoma di giudizio tramite l'integrazione delle diverse conoscenze finalizzate alla comprensione dei siti archeologici, loro conservazione e fruizione per quante più persone possibile. Gli studenti devono sapere valutare criticamente, in ogni momento del processo progettuale, le conoscenze raggiunte e la qualità degli interventi di restauro per la conservazione. Abilità comunicative: Gli studenti devono dimostrare di possedere la capacità di elaborare graficamente e in forma scritta, con l'uso dei diversi linguaggi, in modo sintetico e con chiarezza descrittiva, i contenuti della loro analisi dei resti archeologici. Dovranno inoltre dimostrare la capacità di gestire la complessità delle conoscenze da integrare al progetto di restauro. Capacità di apprendimento: Gli studenti devono dimostrare di avere sviluppato la capacità di osservazione e riflessione che può alimentare l'aspirazione allo studio autonomo, la capacità di avvalersi di una metodologia fondata su basi teoriche e tecniche per la risoluzione delle problematiche connesse al restauro, alla fruizione e valorizzazione dell'architettura storica.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Alla fine del corso è previsto un esame orale consistente in un colloquio che serve ad accertare il possesso delle competenze e delle conoscenze disciplinari comprese nel corso; in particolare l'allievo dovrà esporre gli elaborati dell'esercitazione che ha redatto sulla Storia del restauro archeologico, in rapporto alle problematiche attuali sia di conservazione che di fruizione. Le domande sono orientate ad accertare i risultati di apprendimento previsti e tenderanno a verificare le conoscenze acquisite, le capacità elaborative ed il possesso di una adeguata capacità espositiva. Fra gli aspetti che saranno oggetto di verifica vi sono: -la capacità di stabilire legami fra i contenuti oggetto del corso; -la capacità di fornire autonomi giudizi in merito ai contenuti disciplinari; -la comprensione delle applicazioni o le implicazioni nell'ambito della disciplina; -la potenzialità di inserimento all'interno del contesto professionale è socioculturale di riferimento. Il voto conseguito è dunque da mettere in relazione alla capacità di comprensione degli aspetti disciplinari, alla abilità nell'esprimere i contenuti oggetto del corso ed alla padronanza nella capacità di rappresentare idee e soluzioni ben contestualizzate all'interno dell'ambito professionale. L'esame è individuale e la valutazione avverrà in trentesimi secondo il seguente schema: -Valutazione eccellente: ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, ottima capacità analitica. Lo studente è in grado di applicare brillantemente le conoscenze per risolvere i problemi proposti. -Valutazione molto buono: buona padronanza degli argomenti, piena proprietà di linguaggio. Lo studente è in grado di applicare con prontezza le conoscenze per risolvere i problemi proposti. -valutazione buono: conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprietà di linguaggio, con buona capacità di applicare autonomamente le conoscenze per la soluzione dei problemi proposti. - valutazione soddisfacente: conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento, buona proprietà di linguaggio specifico, sufficiente capacità di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. -valutazione sufficiente: conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, capacità di base di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. In particolare la valutazione finale sarà così strutturata: Eccellente (30-30 e lode), molto buono (26-29), buono (24-25), soddisfacente (21-23), sufficiente (18-20).
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, visite guidate ai siti archeologici, seminari e conferenze, esercitazioni;

MODULO
RESTAURO ARCHEOLOGICO

Prof. ROSARIO SCADUTO

TESTI CONSIGLIATI

G. CARBONARA, Avvicinamento al restauro teoria, storia, monumenti, Liguore, Napoli 1997, relativamente alla Carta Italiana del Restauro (1972) e al suo Allegato A: La salvaguardia e il restauro delle antichità (in relation to the Italian Restoration Charter (1972) and its Annex A: The safeguarding and restoration of antiquities), ISBN: 978 88 207 2312 3;
M.L. FERRARA (2009), Il culto delle ruine Storia del restauro archeologico in Sicilia, Flaccovio, Palermo 2009, ISBN: 978 88 780 445 24;
R. SCADUTO (2015), Haghìa Triàda (Creta): reintegrazione della lacuna come presenza dell'assenza, in «Confronti», 2015*, ISSN 2279-7920;
R. SCADUTO, Solunto: dalla conoscenza alla conservazione, in A. Sposito, A. Mangiarotti (a cura di), Project Soluntum Tradition and Innovation in ancient contexts, International Symposium 25-30 maggio 2015, Ermes edizioni internazionali, Roma 2015*, iSBN: 978 88 6975 109 7.
The texts marked with * will be provided in pdf, during the course by the teacher, together with other teaching materials. Other teaching materials for the study of the discipline, for the preparation of ongoing tests, will be made available by the teacher.

TIPO DI ATTIVITA'	D
AMBITO	50673-A scelta dello studente
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	96
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	54

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Le lezioni e l'esercitazione hanno lo scopo di trattare i temi storici e teorici del Restauro archeologico, con la finalità di formare i futuri architetti operanti nel settore della conservazione del patrimonio archeologico e architettonico, storico-artistico e del paesaggio. L'insegnamento si prefigge di instillare negli studenti le basi culturali per far crescere lo spirito critico che possa servire da guida per l'attività di progettazione del restauro dell'architettura anche archeologica.
La didattica si propone anche di trasmettere agli studenti le conoscenze fondamentali e necessarie per la comprensione, delle norme e cantieri, e per gli elaborati della progettazione esecutiva degli interventi di restauro del patrimonio archeologico. I contenuti del corso Restauro Archeologico sono in particolare orientati per fornire agli studenti gli approfondimenti critici inerenti alla conoscenza dei siti archeologici e loro conservazione e fruizione, anche con l'aiuto delle particolari norme e gli interventi svolti nei cantieri di restauro. Durante il corso gli allievi si eserciteranno al riconoscimento dei materiali e delle tecniche costruttive, che costituiscono parte degli elaborati del progetto di restauro. Gli allievi, inoltre, impareranno a orientarsi fra le possibili scelte di intervento focalizzando l'attenzione sulle metodologie che risultino maggiormente compatibili con i materiali dell'architettura antica e nel rispetto del criterio della compatibilità, della reversibilità e del "minimo intervento".

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
1	Presentazione del corso; illustrazione delle modalità di svolgimento; ambiti e obiettivi della disciplina; bibliografia di riferimento e valutazione;
5	Peculiarità e precocità della del restauro e protezione dei monumenti archeologici in Sicilia e rapporto col la Grecia e la conservazione dei monumenti alla fine del Settecento;
4	Le teorie di J. Winckelmann e la nuova concezione dell'Archeologia. Gli scavi di Pompei e i primi interventi di restauro;
4	Progetti e realizzazioni nei monumenti archeologici della Sicilia: il tempio di Segesta (1781); il tempio della Concordia (1788), il tempio di Era Lacinia (1790-1796) e il tempio di Castore e Polluce di Agrigento (1835-1838); il teatro di Taormina (1839; 1883), il tempio di Apollo di Siracusa (1858-1863);
2	Il tema del rudere archeologico nelle dottrine estetiche dell'Ottocento. La Commissione per la conservazione e i restauri delle antichità agrigentine e l'intervento di consolidamento del tempio della Concordia (1883);
4	Giuseppe Fiorelli: lo scavo archeologico "a strati orizzontali; la documentazione dello scavo; la divulgazione della ricerca archeologica; la conservazione e fruizione del sito archeologico. Cenni sul Restauro archeologico nell'istituzione degli Uffici Regionali (1891) e delle Soprintendenze (1902);
3	Giacomo Boni: lo scavo stratigrafico; le sperimentazioni chimiche nella conservazione dei materiali lapidei; la proposta del Catasto archeologico-monumentale; la conferenza su La Conservazione dei ruderi ed oggetti di scavo (1913);
3	Gustavo Giovannoni e il restauro archeologico; Restauri dell'Acropoli di Atene (secc. XIX-XX);
4	Interventi di restauro realizzati, nel Novecento, nei monumenti archeologici della Sicilia: tempio di Eracle di Agrigento (1922-1924); teatro di Taormina (1949-1956); Olympieion e tempio di Apollo di Siracusa (1938-1942);
4	Interventi di restauro realizzati, nel Novecento, nei monumenti archeologici della Sicilia: templi "C" (1925-1926), "E" (1956-1966) e "G" (progetto e proposta di restauro 1975-1980; 2011) di Selinunte. Il «rudero» nella teoria del restauro di Cesare Brandi;

4	Restauri archeologici italiani effettuati a Creta: Gortina, Festòs e Hagia Triada (fine sec. XIX-primi decenni del sec. XX);
4	Restauri archeologici italiani effettuati a Creta: Gortina, Festòs e Hagia Triada (fine sec. XIX-primi decenni del sec. XX);

ORE	Esercitazioni
12	Esercitazione sull'analisi di un intervento di restauro archeologico effettuato nel passato e riflessioni odierne sul suo stato di conservazione e interventi per migliorarne la conoscenza e la fruizione.

MODULO
NORME E CANTIERI PER IL RESTAURO

Prof. ROSARIO SCADUTO

TESTI CONSIGLIATI

-L. VLAD BORRELLI, Restauro archeologico. Storia e materiali, Viella, Roma 2004, codice isbn: 9788883340789. -A.M. OTERI, Rovine, Argos, Roma 2009, codice isbn: 978888690094.
-R. SCADUTO, Solunto: dalla conoscenza alla conservazione, in A. SPOSITO, A. MANGIAROTTI (a cura di), Project Soluntum Tradition and Innovation in ancient contexts, International Symposium 25-30 maggio 2015, Ermes edizioni internazionali, Roma 2015, codice isbn: 9788869751097 *.

TIPO DI ATTIVITA'	D
AMBITO	50673-A scelta dello studente
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	64
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	36

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Le lezioni del modulo Norme e cantieri per il restauro, l'esercitazione e le visite guidate hanno lo scopo di trattare i temi storici e teorici del Restauro archeologico, con la finalità di formare i futuri architetti operanti nel settore della conservazione del patrimonio archeologico e architettonico e del paesaggio. Il modulo si prefigge di instillare negli studenti le basi culturali per far crescere lo spirito critico che possa servire da guida per l'attività di progettazione del restauro dei resti archeologici. La didattica si propone anche di trasmettere alle studentesse e agli studenti le conoscenze fondamentali e necessarie per la comprensione, delle norme e cantieri, e degli elaborati della progettazione esecutiva degli interventi di restauro del patrimonio archeologico.
I contenuti del corso integrato Restauro Archeologico sono in particolare orientati per fornire agli studenti gli approfondimenti critici inerenti alla conoscenza dei siti archeologici e loro conservazione e fruizione, anche con l'aiuto delle particolari norme e gli interventi svolti nei cantieri di restauro.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
4	Superior Council of Education, 17.10.1875, "General institutions for the conduct of antiquities excavations"; Restoration papers and rules for archaeological restoration (Charter of Athens 1931, Charter of Venice 1964;
4	Carta Italiana del restauro 1972 e Allegato A sulla Salvaguardia e il restauro delle antichità);
2	Codice dei beni culturali e del paesaggio, D. Lgsl 42/2004, parte relativa alla tutela e restauri archeologici;
4	Tecniche conservative delle aree di scavo: metodi ed interventi di consolidamento delle aree di scavo: interventi nelle superfici terrose a ridosso di pendii, interventi nelle scarpate, interventi su pendici naturali, interventi di consolidamento con materiali misti, opere di sostegno dei livelli;
4	Tecniche conservative delle aree di scavo e dei materiali archeologici: Opere preventive allo scavo archeologico.
2	Sistemi di pronto intervento: la puntellatura, la cinghiatura, il bendaggio, le retine tubolari elastiche, i fissaggi;
4	Cenni sulle Tecniche conservative delle aree di scavo: reintegrazioni della cortina laterizia. Protezioni delle sommità dei muri. La prevenzione dell'attacco biologico. Provvedimenti conservativi dei reperti mobili di metallo. Provvedimenti conservativi dei manufatti lignei;
4	Cenni sulle tecniche conservative delle aree di scavo: Le infiltrazioni d'acqua piovana: opere di drenaggio dei terreni, fossi drenanti. Proprietà e deterioramento dei materiali archeologici: generalità, terminologia, classificazione. Restauro dei mosaici

ORE	Esercitazioni
5	Esercitazione sull'analisi di un intervento di restauro archeologico effettuato nel passato e riflessioni odierne sul suo stato di conservazione e interventi per migliorarne la conoscenza e la fruizione.

ORE	Altro
3	Visite a siti archeologici o musei archeologici